Num. 109

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Mercoledì 7 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
6 Maggio	743,12	743,06	741,80	+24,0	+27,8	+30,0	+23,4	+25,6	+26,8	+13,8	N.N.E.	S.O.	S.S.O.	Ser. con vap.	Sereno con vap.	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 6 MAGGIO 1862

Il N. 570 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Col giorno 10 giugno 1862 cesserà di avere effetto la disposizione contenuta nel 2° alinea dell'art. 2 della legge 20 novembre 1859, n. 3771, e dal giorno successivo fino al 10 gennaio 1863, nelle Provincie Lombarde i pezzi di metà e di un quarto di lira austriaca o svanzica di nuovo o vecchio conio non potranno entrare nei pagamenti che nella proporzione del due per cento.

Art. 2. Dal giorno 11 gennaio 1863 in avanti, e fino all'attivazione di una legge monetaria che altrimenti provveda, le monete contemplate nell'articolo antecedente nelle Provincie Lombarde ed i pezzi di mezze svanziche, o di mezze lire austriache nell'ex Ducato di Modena non potranno entrare che nei pagamenti inferiori a lire cinque italiane, o per compiere i pagamenti anche di somme maggiori per le frazioni inferiori a lire cinque.

Art. 3. A partire dal giorno 11 giugno 1862 il valore legale del pezzo di metà e di un quarto di lira austriaca o svanzica di vecchio conio sarà rispettivamente, il primo di centesimi 40, ed il secondo di centesimi 20 di lira italiana, tanto nell'ex Ducato di Modena, quanto nelle Provincie Lombarde in cui queste monete hanno tuttora corso legale.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 21 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE

PEPOLI.

Il N. 572 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Decreto 1.o aprile 1861 riordinativo della Marina militare;

Visto essere insufficiente il numero stabilito dalla tabella annessa al sovracitato Decreto per alcune categorie del Personale di bassa-forza della 1.a Divisione del Corpo Reale Equipaggi;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Personale di bassa-forza assegnato alla 1.a Divisione del Corpo Reale Equipaggi dalla tabella 7 annessa al Decreto 1.o aprile 1861 è aumentato di

N. dodici secondi piloti di 1.a classe,
» ventiquattro secondi piloti di 2.a classe,
» dodici allievi piloti,
» dieci operai fuochisti, cinque di 1.a classe e cinque di 2.a classe,
» dieci marinai fuochisti, cinque di 1.a classe e cinque di 2.a classe,
» dieci carbonari, cinque di 1.a classe e cinque di 2.a classe,
» cento operai calafati, cinquanta di 1.a classe e cinquanta di 2.a classe,
» quaranta operai carpentieri, venti di 1.a classe e venti di 2.a classe,

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Torino, addì 21 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE.

C. DI PERSANO.

Il N. 578 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta dei Ministri Segretari di Stato per gli Affari dell'Interno, e di Grazia e Giustizia,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È accordato un generale condono ai militi della Guardia Nazionale del Regno di tutte le pene portate da sentenze di condanna nei Consigli di disciplina anteriori alla pubblicazione del presente Decreto che non abbiano ancora ricevuto perfetta esecuzione.

Art. 2. È pure accordata l'amnistia per tutte le infrazioni commesse dai militi prima della promulgazione del presente Decreto, per le quali sarebbero soggetti a procedimento innanzi ai Consigli di disciplina.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli addì 28 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.
R. CONFORTI.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra S. M. in udienza delli 29 aprile 1862 ha fatto le seguenti disposizioni relative all'arma d'Artiglieria:

Cologna Aristide, sottotenente d'Artiglieria, allievo della Regia militare Accademia, ammesso coll'attual suo grado nel quadro effettivo dell'arma d'Artiglieria;
Avogadro di Quinto cav. Amedeo, id., id.;
Tappa Alessandro, maggiore d'Artiglieria, vice direttore territoriale in Genova, nominato direttore della fabbrica d'armi in Brescia.

S. M. in udienza delli 29 scorso aprile, sulla proposizione del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni nel personale della Sanità Marittima e della Marina mercantile:

Giliberto-Bonini Giuseppe, già ufficiale della soppressa soprainteudenza generale di salute in Palermo, nominato applicato di 2.a classe nella sanità marittima;
Patti Raffaele, già soprannumero nella disciolta deputazione di salute in Messina, id. di 3.a classe;
Scribani-Merlo Tommaso, applicato di 1.a classe nella amministrazione della Marina mercantile, collocato in aspettativa per un anno per motivi di famiglia.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 6 *Maggio* 1862

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Circolare ai RR. Delegati per l'istruzione pubblica, ai RR. Provveditori agli studi e ai RR. Ispettori per le scuole primarie intorno alla distribuzione dei sussidii alle scuole e ai maestri elementari.

Torino, 1.o maggio 1862.

Avendo questo Ministero fatto il riparto della somma stata stanziata nel Bilancio del corrente anno per sussidi ai Maestri ed alle Scuole elementari, risultò disponibile a favore della Provincia
la somma di L.

Questa somma dovrà servire a sussidiare i Comuni ed i Maestri che risulteranno più meritevoli giusta le norme che seguono, cioè:

Quanto ai Comuni, dovranno preferirsi

1. Quelli i quali nè coi redditi proprii, nè con imposizioni locali possono provvedere al totale mantenimento delle due prescritte Scuole elementari, l'una maschile e l'altra femminile;

2. Quelli che per qualche straordinaria fortuita calamità fossero pel corrente anno nell'impossibilità di provvedere alle predette Scuole;

3. Quelli che, trovandosi divisi in borgate assai popolose ed a notevole distanza l'una dall'altra, non potessero per deficienza di mezzi mantenere quel sufficiente numero di scuole che è necessario per somministrare l'istruzione elementare all'intiera popolazione;

4. Quelli che risulteranno più zelanti ed attivi nel promuovere l'istruzione elementare d'ambo i sessi, e che giustificheranno di aver bisogno di un sussidio per proseguire nella lodevole opera loro, ed anche per provvista di arredi o per riparazione dei locali.

Rispetto ai Maestri gioverà aver presente che il fine a cui mira la concessione ad essi di sussidi non è soltanto di sollevarli dalle angustie in cui possono trovarsi, ma sibbene d'incoraggiare quelli fra essi che fecero prova di maggior zelo e capacità, e che si resero benemeriti dell'istruzione popolare dando opera alle Scuole serali e festive per gli adulti.

L'Autorità scolastica, facendo ragione a sì fatti meriti nella distribuzione dei sussidii, avrà cura di favorire e promuovere ad un tempo le Scuole anzidette tanto necessarie all'educazione ed alla moralità del popolo.

Tutti i sussidii saranno conceduti dal Consiglio e dalla Deputazione Provinciale per le Scuole in proporzione della somma assegnata. Laddove non sono ancora i Consigli o le Deputazioni provinciali per le Scuole, saranno conceduti dai Regii Delegati, sentito l'avviso degl'Ispettori.

Le proposte dei sussidi, stese sulle Tabelle che qui si uniscono, dovranno essere trasmesse a questo Ministero in doppio originale con copia autentica della relativa deliberazione non più tardi del mese di novembre, per il rilascio dei corrispondenti mandati di pagamento.

Il Ministro MATTEUCCI.

DIRECTION GÉNÉRALE
DE LA DETTE PUBLIQUE DU ROYAUME D'ITALIE.

Instructions pour l'échange des titres de la rente sarde 5 *et* 3 0/0 *pour la rente toscane* 3 0/0 *et des obligations de l'emprunt lombardo-vénitien* 1850.

Les possesseurs des titres de dette publique des anciens États d'Italie sont prévenus que, par suite de concerts pris entre le Ministère des finances et la maison de banque de MM. de Rothschild frères de Paris, l'échange des titres prescrit par la loi du 4 août 1861, et qui peut, aux termes du décret royal du 5 septembre de la même année, avoir lieu à l'étranger pour les rentes et les obligations dont les arrérages y sont aussi payables, sera effectué par les soins de ladite maison de banque de Paris.

Conséquemment les titres,

Pour les rentes sardes 5 0/0 création 12-16 juin 1849.
» 3 0/0 création 13 février et 6 mai 1853,

Et pour la rente toscane 3 0/0, création 3 novembre 1852, dont le payement semestriel peut avoir lieu à Paris, seront échangés:

A Paris par la maison de MM. de Rothschild frères.

Et *les titres des obligations de l'emprunt lombardo-vénitien* 1850 restées à la charge du gouvernement italien, et dont le payement semestriel ainsi que le remboursement des capitaux doivent avoir lieu à Paris, à Amsterdam, à Francfort-sur-le-Mein et à Auguste, seront échangés:

APPENDICE

RIVISTA TEATRALE

La letteratura drammatica italiana è entrata in una fase di straordinaria operosità produttiva. Non è certo questo tal fatto per cui gli amici di essa abbiano a proclamarla risorta e in prospere condizioni, perchè la prosperità consiste non nel produrre di molto, sibbene nel produrre buone cose; ma tuttavia gli è già un sintomo onde possiamo rallegrarci, come quello che rivela gl'ingegni italiani aver finalmente sentito una ragione, una convenienza, un interesse a volgersi verso questa parte di letteratura e tentare in essa le loro prove.

Il pubblico medesimo pone alcun maggior riguardo che per l'innanzi a cosiffatti tentativi; e l'annunzio d'una nuova produzione drammatica lo trae in buon numero a teatro, per lo più coi sentimenti generosi nell'animo d'una compiacente tolleranza e d'una incoraggiante indulgenza di giudizio, che si traduce in applausi, non sempre esatta misura del merito dell'opera. Sì: diciamolo francamente. Il pubblico, di regola generale, non brama che applaudire e si industria, certe volte anche malgrado il suo intimo sentimento, a trovare quanto meglio può lodevoli le novità che gli si presentano; e lotta valorosamente sia contro le assurdità che ne urtano il buon senso, sia contro la noia che l'opprime, per salvare dal naufragio la navicella mal disposta dello scrittore. Basta talora una scena ben fatta, ben rappresentata dai comici per iscongiurare il temporale, e lasciar raccogliere dall'autore l'ambita messe degli applausi.

Ma pur troppo tutto ciò non fa che le produzioni diventino buone; e gli applausi della prima sera non servono spesso che da fiori, con cui s'adorna la fossa dell'obblio nella quale cascano tosto la maggior parte di quelle artistiche creazioni, dove manca il soffio, la potenza della vita. Non è a dire che si difetti d'ingegno. Qualcheduno degli scrittori che tengono il campo ne mostra di molto; delle volte direi anzi troppo: ma manca quell'arte di convenienza, quella giusta ispirazione, per cui si riesce a stare nella verità, senza cadere dall'una parte nel vieto, nel vuoto, nel volgare, dall'altra nell'esagerato, nel falso, nel contorto, nell'impossibile. Il quale inconveniente – di essere cioè o vuoti, freddi, privi di colore come d'interesse, oppure lambiccati, strani, convulsi — si verifica tanto nel concetto della favola, quanto nello stile; del quale noi vediamo ora una rilassatezza, un abbandono, una povertà da non dire, ora una turgidezza, un ingombro d'orpelli, una ricercatura di cattivo gusto, che sono di più fastidio ancora e che di soverchio oltraggiano la casta severità della nostra lingua,

Quello che affatto non si sa fare da noi si è la commedia moderna. Gli è per mettere in iscena i nostri tempi, noi stessi, che ci mancano le idee e le parole, il concetto ed il linguaggio. Se i nostri autori si rimangono a riprodurre la commedia goldoniana, che non è più lo specchio del nostro momento sociale, tanto e tanto ci riescono quasi tutti, ed alcuni ci furono eccellenti, come il Ferrari e il Castelvecchio; i quali, checchè se ne dica, finora hanno sempre il diritto di andar primi nella schiera dei moderni comici italiani. Ma se vuolsi mettere in iscena l'ora presente, siamo subito fuori di tono, e la riproduzione della nostra società, non so per qual difetto d'ottica, riesce sbagliata; quindi ci abbiamo dei nobili, dei damerini, dei borghigiani come non si sono visti mai in realtà, che parlano ed agiscono come nessuno ha fatto mai; non creature, non persone del mondo circostante, ma ombre senza consistenza in un'atmosfera fittizia creata dall'errore dell'autore. Chi vi riesce meglio ritratto e più nel vero gli è ancora il popolo; e forse perchè esso ha lineamenti e forme sì risentiti che è più facile al dipintore afferrarli e copiarli.

Di ciò se ne possono dir molte e varie le cagioni, e tali, su cui sarebbe concesso ai critici il gusto di disputare per giorni e giorni; ma pare a noi che una delle cause abbia ad attribuirsi al torto degli autori medesimi, i quali le cose, la società, i costumi contemporanei trascurano di studiare con quella attenzione, con quell'avvedutezza che occorrerebbero all'uopo. Le cose non basta mica vederle per iscoprirne la ragione intima e tutte divisarne le modalità insieme colla sostanza; è necessaria una potenza osservativa rivolta a ciò di proposito, alla quale succeda quella facoltà d'astrazione che da sparsi e parecchi tratti notati forma il tipo e concreta la verità ideale, di cui qua e colà l'esistente gliene porse gli elementi. Generalmente i nostri autori vivono troppo all'infuori della società; stanno a scrittoio, si mischiano in una frotta di letterati o letteratuzzi che sta da sè ed ordinariamente forma una consorteria, e, ristretti in un cerchio angusto, non vedono al di là, o vedono sbagliato, formandosi del *mondo* così detto le più strane e meno esatte idee. Quindi quelle incongruenze, quei tocchi dati a caso, e quelle esitazioni risolte con decisioni che si direbbero prese ad occhi chiusi, e quello stabilire dell'azione in una sfera quasi sempre fuor del reale, in un mezzo che non esiste se non nella fantasia dell'autore.

E c'è ancora un'altra colpa che non ci pare minore, e che ai nostri giorni è assai comune agli scrittori teatrali italiani; ed è la smania di ficcarci l'attualità politica per tirarsi gli applausi della platea mercè le lusinghe e le apologie alle opinioni correnti alla giornata; sperando con ciò gli autori — e pur troppo in molti casi pel passato fu così — di sostenere la debolezza della loro composizione, là appunto dov'è più fiacca e più falsa, colle generose declamazioni, colle cicalate politiche, colle più o meno acconcie allusioni. Il qual mezzo di far tollerare ad un pubblico delle produzioni men che mediocri, se potè essere pei primi che ne usarono un'accortezza, per gl'imitatori che vennero di poi non è che un plagio, il quale comincia a tornare inutile, i pubblici, massime delle regioni un po' più esperte e mature a libertà, stancandosi ogni dì più delle vacue parole che in fin de' conti a nulla approdano; e in linea d'arte, chiunque di questa s'intenda e senta un poco altamente, non tarderà a condannarlo e dirlo alla superiore dignità di essa nocivo insieme ed oltraggioso.

Certo le passioni, le opinioni, i pregiudizi, come gl'interessi politici sono una gran parte ed hanno un grande influsso nell'esistenza e nelle condizioni della società, e chi ha da ritrarre un periodo della vita di essa, per necessità come per ufficio, è buono che riproduca anche quel lato dell'immenso poliedro del mondo attuale. Ma bisogna che ciò si faccia ac-

A Paris, par la maison de Rothschild frères, pour les obligations payables à Paris ;

A Amsterdam, par la maison de banque Becker et Fuld, pour les obligations payables à Amsterdam;

A Francfort-sur-le-Mein, par la maison de banque M. A. de Rothschild et fils, pour les obligations payables à Francfort-sur-le Mein et à Auguste.

La présentation de ces titres devra être faite avant l'expiration du 31 décembre de l'année courante, à défaut de quoi les arrérages des rentes 5 et 3 pour 100 sardes et ceux des rentes 3 pour 100 toscanes susénoncées ne seront plus dus, aux termes de l'art. 13 de la loi du 4 août 1861, et il y aura lieu, en conformité de l'art 325 du règlement approuvé par décret royal du 3 novembre de la même année. à la suspension du payement des arrérages sur les obligations de l'emprunt lombardo-vénitien.

L'échange des titres pour les rentes 5 et 3 pour 100 sera effectué de la manière ci-après:

Art. 1. Les certificats au porteur des rentes 5 pour 100 seront échangés contre des titres de 5, 10, 25, 50, 100, 200, 500 et 1000 francs, suivant la quotité de rente représentée par les certificats à échanger et moyennant les coupures nécessaires pour compléter la rente.

Les inscriptions nominatives 5 pour 100 seront échangées contre des inscriptions de rente de 5 francs ou d'autres qui en soient le multiple.

Les arrérages de la rente consolidée 5 pour 100 sont payables le premier janvier et le premier juillet.

Art. 2. Les certificats au porteur des rentes 3 pour 100 seront échangés contre des titres de 3, 6, 12, 30, 60, 150, 300 et 900 francs, suivant la quotité de rente représentée par les titres à échanger, et moyennant les coupures nécessaires pour compléter la rente.

Les inscriptions nominatives 3 pour 100 seront échangées contre des inscriptions de rente de 3 francs, ou d'autres qui en soient le multiple.

Les arrérages des rentes consolidées 3 pour 100 sont payables le premier avril et le premier octobre.

Art. 3. Les titres délivrés ponr simple échange des anciens titres seront exempts du droit de timbre.

Art. 4. Les titres au porteur sont nantis d'une série de coupons pour la période de dix ans, qui a commencé, pour la rente 5 pour 100 au premier juillet 1861, pour la rente 3 pour 100 au premier octobre de la même année.

On détachera cependant des nouveaux titres les coupons pour les semestres déjà payés sur les anciens titres, et les coupons des semestres dont il ne sera dû qu'une portion.

Art. 5. Lorsque les nouveaux titres ne pourront, pour l'opération de l'échange, égaler la rente des anciens, la différence inférieure au *minimum* de 5 fr. fixé pour le 5 pour 100, et de 3 francs établi pour le 3 pour 100 consolidé, donnera lieu à la délivrance d'assignations provisoires au porteur ou nominatives en faveur des rentiers, suivant qu'il s'agit de rentes au porteur ou nominatives.

Art. 6. Les assignations provisoires peuvent être converties en rentes, pourvu qu'en les réunissant, elles forment un *minimum* de 5 ou de 3 francs, suivant qu'il s'agit de rente de 5 ou de 3 pour 100.

Art. 7. Les inscriptions des rentes pour l'échange des titres seront faites avec jouissance du semestre en cours.

mestres des anciens et des nouveaux titres des rentes 3 pour 100, il en sera tenu compte dans le semestre de l'inscription, moyennant la délivrance d'un *bon* payable à vue pour la portion de semestre qui serait due avant la nouvelle jouissance, et moyennant un *bon* portant l'échéance du semestre en cours, pour la portion de semestre qui serait seulement due.

Art. 8. L'inscription des *assignations* provisoires est faite avec jouissance du semestre en cours, pour les anciens titres de rente dont elles proviennent.

Le payement des arrérages dus pour les *assignations* provisoires ne sera opéré qu'à l'occasion de la conversion de ces dernières en rentes.

Art. 9. Pour les rentes grevées d'usufruit, on délivrera de nouveaux certificats valables pour la perception des arrérages pendant la période de dix ans ou le terme plus court qui serait nécessaire, et l'on délivrera en même temps, outre les certificats d'usufruit, des *bons* spéciaux pour le payement de la portion de semestre qui pourrait être due avant la nouvelle jouissance, et de la portion du semestre en cours qui serait seulement due.

La remise des nouveaux certificats d'usufruit et des *bons* aura lieu aussitôt que l'échange des titres d'inscription y relatifs aura été effectué, et moyennant le retrait des certificats précédents.

Quant aux arrérages dus aux usufruitiers sur les *assignations* provisoires, il leur en sera tenu compte à l'époque de la conversion en rente ou du rachat de ces *assignations* provisoires.

Art. 10. Les inscriptions nominatives des nouveaux titres de rente seront conformes aux anciennes, quels que soient le nom sous lequel elles ont été délivrées et la nature de leurs charges.

Art. 11. Les titres au porteur doivent être présentés avec les coupons semestriels dont le payement n'est pas encore échu.

Art. 12. L'échange des titres sera fait sur la demande des détenteurs.

Art. 13. Les titres présentés pour l'échange devront être désignés sur les imprimés qui seront distribués par la maison de banque de MM. de Rothschild frères à Paris.

Art. 14. On pourra indiquer dans les demandes d'échange:

1. Si l'on désire la réunion des quotités de rente, ou si l'on préfère un fractionnement plus grand que celui qui serait nécessaire pour l'échange de chaque titre, auquel second cas on devra, aux termes de l'article 6 du décret royal du 5 septembre 1861, payer le timbre pour chaque nouveau titre de rente délivré.

2. Si l'on désire la réunion des *assignations* provisoires provenant de l'opération de l'échange de plusieurs titres de rente.

Art. 15. L'échange des titres 3 pour 100 de la Toscane sera effectué moyennant la réduction de la rente en francs sur la base de 84 centièmes de franc pour chaque livre toscane.

Pour chaque titre au porteur 3 pour 100 de la Toscane, représentant la rente de 60 livres correspondant à 50 francs et 40 centièmes, on délivrera les titres ci-après!

Un titre de rente de	30 fr.	
Un titre de	12	
Un autre de	6	
Une *assignation* provisoire de	2	40 c.
Total	50 fr.	40 c.

Moyennant la réunion de dix titres au porteur, on aura la rente totale de 504 francs, qu'on pourra échanger exactement contre les nouvelles coupures.

Echange des obligations de l'emprunt Lombardo-Vénitien.

Art. 16. L'échange des obligations de l'emprunt Lombardo-Vénitien sera effectué au moyen de titres représentant les cinq catégories actuelles, et les séries restantes, pour une valeur égale, avec la seule différence de la désignation de celle-ci, savoir, de l'indication de l'intérêt annuel, au lieu du capital, et avec la réduction des livres autrichiennes en francs, à raison de 86 francs et 41 centièmes pour chaque centaine de livres autrichiennes.

Les nouveaux titres seront cependant émis, pour les

catég.	Capital	liv. autr.	Rente italienne	
1 catég.	Capital	100 liv. autr.	Rente italienne	4 32
2 id.	—	300 id.	—	12 96
3 id.	—	900 id.	—	38 88
4 id.	—	1500 id.	—	64 80
5 id.	—	3000 id.	—	129 60

Art. 17. Les nouveaux titres sont exempts du droit de timbre, et délivrés avec des coupons y annexés, jusqu'à l'amortissement intégral de la dette.

Ils peuvent être réunis au gré des possesseurs, et divisés, s'il est possible, en les faisant passer d'une catégorie à l'autre.

Dans le cas cependant de division, on doit payer le timbre pour tous les titres délivrés.

Art. 18. Les obligations au porteur doivent être présentées avec les coupons semestriels dont le payement n'est pas encore échu. Elles doivent être désignées sur les imprimés, qui sont distribués par les maisons de banque chargées de l'échange.

Dispositions additionnelles.

Art. 19. Quoique les nouveaux titres pour les obligations de l'emprunt Lombardo-Vénitien de 1850 soient inscrits en francs, le payement des arrérages et le remboursement des capitaux à l'époque de leur tirage continuent à avoir lieu à Paris, à Francfort-sur-le Mein, à Auguste et Amsterdam, en florins, au même change que par le passé.

Art. 20. La distribution des nouveaux titres en échange des titres présentés sera annoncée périodiquement par les soins des Maisons de banque chargées de l'échange, au moyen des journaux, aussitôt que ces titres auront été reçus de la part des Directions de la dette publique du royaume d'Italie, et aura lieu moyennant la restitution des récépissés détachés des imprimés qui ont accompagné la présentation des anciennes inscriptions, ainsi que sur le récépissé de ceux qui les auront présentées.

Art. 21. Les titres de dette publique des anciens Etats d'Italie non désignés dans le présent avis devront être présentés pour l'échange directement à la Direction générale du royaume d'Italie à Turin.

Liste des dettes inscrites des anciens Etats de l'Italie dont les titres doivent être échangés dans le courant de l'année 1862 en suite de la loi du 4 août 1861.

Sardaigne

5 0/0 dette rachetable 1819, Edit royal 24 décembre 1819, Directions de la dette publique de l'Italie.

5 0/0 dette perpétuelle 1819, id. id.

5 0/0 dette rachetable 1831, Edit royal 20 mai 1831, id.

5 0/0 dette rachetable 1838, Edit royal 21 août 1838, id.

5 0/0 dette perpétuelle 1841, Edit royal 13 février 1841, id.

5 0/0 dette rachetable 1848, Loi 7 septembre 1848, id.

5 0/0 dette rachetable 1849, Lois 12-16 juin 1849, à Paris, chez MM. de Rothschild frères — En Italie, aux Directions de la dette publique.

3 0/0 dette rachetable 1853, Lois 13 février et 6 mars 1853, à Paris, chez MM. de Rothschild frères — En Italie, aux Directions de la dette publique.

Naples

5 0/0 consolidé 1806, Diverses, Directions de la dette publique de l'Italie.

4 0/0 consolidé 1844, Décret royal 7 février et 3 juillet 1844, id.

Sicile

5 0/0 consolidé 1819, Lois 18 décembre 1819, Directions de la dette publique de l'Italie.

Lombardie

5 0/0 consolidé 1820, Patentes royales 27 août 1820. Id. id. 24 mai 1822, Directions de la dette publique de l'Italie.

4 0/0 dette 1830 (*Obligations de conversion*), Instructions 20 avril 1830, id.

5 0/0 dette 1851, Instructions 18 avril 1851, id.

5 0/0 obligations lombardo-vénitiennes 1850, Instructions 16 avril 1850. Id. 25 novembre 1850, à Paris, chez MM. de Rothschild frères — A Amsterdam, chez Becker et Fuld — A Francfort S/M, chez M. A. de Rothschild et fils — En Italie, aux Directions de la dette publique.

Modène

5 0/0 consolidé nominatif 1818, Décret 5 janvier 1818 et autres, Directions de la dette publique de l'Italie.

5 0/0 consolidé au porteur 1852, Décret 21 janvier 1852, id.

5 0/0 consolidé au porteur 1839, Décret 3 octobre 1839, id.

3 0/0 dette 1825, Décret 5 octobre 1825, id.

Parme

5 0/0 dette 1819, Décret 8 juillet 1819, Directions de la dette publique de l'Italie.

5 0/0 dette 1839, Décret 3 octobre 1839, id.

5 0/0 dette 1827, Décret 15 et 16 juin 1827, id.

Toscane

3 0/0 dette 1852, Loi 3 novembre 1852, à Paris, chez MM. de Rothschild frères — En Italie, aux Directions de la dette publique.

3 0/0 dette 1860, Loi 23 janvier 1860, Directions de la dette publique de l'Italie.

3 0/0 dette 1859, Loi 18 novembre 1859, id.

INGHILTERRA

Scrivono da Londra 2 maggio al *Moniteur Universel*:

La sola vacanza che la Camera dei Comuni abbia accordata a se stessa nella circostanza dell'inaugurazione dell'Esposizione universale si fu quella di cominciare la seduta due ore più tardi dell'usato. Ma non essendosi riunita che alle sei, essa non si è separata che a mezzanotte. Si occupò principalmente di bills e di regolamenti relativi alle fiere e ai mercati in Irlanda. Non si potrebbe parlare di quel paese in questo momento senza menzionare l'orribile assassinio commesso sulla persona di un francese ricco e distinto, il sig. Gustavo Thiébault, che aveva da poco comprato a quattro miglia da Casheli una proprietà nella quale aveva preso stanza. Rientrava egli in casa col fucile sotto il braccio, allorchè fu raggiunto da un uomo col quale entrò in colloquio. Pochi istanti dopo costui l'assassinava a colpi di forcone e lo faceva freddo col suo proprio fucile. Pare che la causa di quest'assassinio sia, come d'ordinario, una cospirazione agricola, e il signor Thiébault è la vittima del sistema di terrore che i contadini della contea di Tipperary si sforzano d'ispirare ai proprietari. Quando questo gentiluomo fece acquisto di quella proprietà, cominciò a sbarazzarla di tutti gli oneri ingiusti, licenziando gli affittaiuoli e i livellarii inutili. Questa misura fu la sua sentenza di morte; nullameno, dicesi, egli erasi mostrato giusto e benevolo verso i buoni operai e aveva aiutato i proprij affittaiuoli a migliorar le loro terre. Egli lascia una vedova e de'figli orfanelli.

Il sig. Reed, che l'Ammiragliato ha chiamato a concorrere con lui all'adottamento dei progetti pei legni corazzati, ha pubblicato un riassunto delle sue viste su questo particolare. Le 15 fregate blindate attualmente costrutte basteranno ampiamente, dic'egli, alla difesa della metropoli; propone soltanto di costruire piccoli navigli corazzati a buon prezzo pei bisogni coloniali. Egli raccomanda siano rivestiti di ferro in tutte le loro opere vive, ma si riserba il secreto del suo sistema. Per mezzo di una nuova combinazione degli armamenti egli dichiara che que' nuovi legni corazzati saranno tutti maneggiabili al pari degli antichi navigli, ma non potrebbe ottenere questo risultato se non sacrificando un nodo circa per ora sulla velocità. L'Ammiragliato ha ordinato la costruzione di un vascello l'*Entreprise* sui disegni del sig. Reed.

ALEMAGNA

I giornali alemanni recano il seguente decreto dell'elettore d'Assia intorno alle elezioni politiche:

Noi Federico Guglielmo I, per grazia di Dio elettore ecc., udito il nostro ministero di Stato:

Avendo visto che le elezioni ordinate in virtù e secondo le prescrizioni della costituzione e della legge elettorale del 30 maggio 1860 per la seconda Camera delle tre Diete convocate ultimamente furono compiute dalla maggioranza degli elettori sotto la riserva inammissibile di diritto fondata sulla costituzione del 1831, riserva che aveva per iscopo d'impedire ai deputati il compiere il loro assunto nella Camera, contradditoriamente all'accettazione dell'elezione fatta alla costituzione e alla legge elettorale del 1860, all'adempimento delle loro obbligazioni costituzionali;

Vedendo che non si possono tollerare atti irregolari di questa sorta che incaglierebbero l'andamento costituzionale del governo; che invece il compimento delle elezioni in virtù e secondo le prescrizioni della costituzione e della legge elettorale del 30 maggio 1860 esclude ogni riserva contraria a queste leggi e impone agli eletti l'obbligazione legale di compiere il loro assunto;

Vedendo essere necessario assicurarsi contro contravvenzioni di questo genere e prendere guarentigie affinchè i deputati della seconda Camera adempiano le costituzionali loro obbligazioni;

Ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Colui che vorrà prendere parte nella qualità di elettore ad un'elezione per la seconda Camera della Dieta, o attivamente o passivamente, dovrà fare, prima dell'elezione dei deputati o degli elettori del secondo grado, una dichiarazione d'intendere di procedere alla elezione dei membri della seconda Camera in virtù e secondo le prescrizioni della costituzione e della legge elettorale del 30 maggio 1860, senza alcuna riserva di

---

conciamento ed a suo posto. Come abbiamo detto, quello non è che un lato, e diventa un sopruso e un abuso quando quella materia che deve contenersi nei limiti di questo lato, la si fa tanto espandere da invadere tutti gli altri. Di più, dal mettere in iscena le passioni, le credenze e gli interessi politici — cosa difficilissima a farsi e delicatissima, e in cui è troppo il pericolo di offendere quella tolleranza e quella convenienza che sono le prime doti necessarie ad un popolo degno di libertà —; dal far ciò, ad appiccicare più qua più là delle chiaccherate da effemeride, ci corre, il primo essendo uno dei più ardui tentativi che si possano presentare nell'arte, l'altro potendosi dire non altro che un mezzo da mestierante.

Di cotesti difetti, dal più al meno, si possono appuntare le produzioni che in questi ultimi giorni comparvero innanzi al pubblico torinese sulle scene del teatro Carignano e del teatro Gerbino. *La statua di carne* del signor Ciconi è un lavoro scritto con attenzione e con amore, in cui c'è molto studio, molto talento e molte buone qualità drammatiche; ma la prima ispirazione dell'autore si posò sopra una base falsa, ma il concetto fondamentale della produzione, specioso e bizzarro, se non nuovo, tanto che innamorò, ne pare, ed abbagliò la fantasia dell'autore quando le si presentò innanzi, ed afferratala la occupò, la possedette così da non lasciarle più pace finchè l'opera fosse effettuata; quel concetto, diciamo, è fuori del vero. Quindi lo scrivente fu avviato di botto per una strada diversa da quella della naturalezza, dell'artistica riproduzione della realtà, e per necessaria conseguenza tutto quel talento, tutto quello studio, tutte quelle doti dovettero volgere a male e non ottenere che una composizione artifiziata, in cui tutto è fittizio, contorto, convenzionale; i caratteri, lo stile, la condotta, i pensieri, gli stessi troppo ricerchi motti ingegnosi.

Il *Metastasio* del signor Prado entra nel novero di quelle commedie che non ritraggono il tempo attuale, ma un momento del passato; e benchè il giovane autore non abbia saputo uguagliare il Ferrari che nel suo *Parini* e nel *Goldoni* ci fece proprio vivi quei tempi e quegli uomini, e alcuno sprazzo di modernità apparisca di tratto in tratto negli accessori, e, se non nella sostanza, nell'espressione dei sentimenti; codesto anzi tutto per quel genere è un torto anzi che un merito, e poi non è tale da animare l'azione, vivificare i personaggi, interessare l'uditore. Il pericolo di siffatte produzioni sta appunto in ciò, che, avendo a riprodurre usanze e ridicolezze per la maggior parte spente, è troppo facile non si alletti nè si appassioni il pubblico, e regni in tutto lo svolgersi dell'azione una freddezza prossima a far capo alla noia; pericolo questo che si può scongiurare soltanto coll'eccellenza dell'arte scenica, colla vivezza e col brio del dialogo, quali appunto possedono e mostrarono nel *Goldoni*, in *Parini* e nella *Cameriera astuta* Ferrari e Castelvecchio. Giustizia vuole che ci affrettiamo a soggiungere come il signor Prado non manchi di queste buone qualità; come pure sia pregevole il suo sceneggiare, scorrevolissimo e non senza argutezza il suo dialogo; e come il suo verso martelliano, qualche volta un po' intoppato nella rima, qualche volta un po' trascinantesi per cagione della medesima, sia pure felice il più spesso e non privo di grazia; così che pare a noi, debba il signor Prado per questo suo lavoro avere buono incoraggiamento, siccome quegli che ha mostrato avere ingegno, attitudine e volontà a fare, e - certo - sempre meglio.

La *Teocrazia*, rappresentata dalla compagnia Dondini al teatro Gerbino, appartiene affatto alle produzioni d'attualità politica che noi in massima condanniamo. L'argomento, tolto in gran parte da un fatto che sono pochi anni fece gran chiasso per tutta Europa, era già stato sfruttato da altri e sul teatro francese e sul nostro. Per dargli novità fu accresciuto a maggiori proporzioni e avvolto d'incidenti più o meno acconci, più o meno probabili. Anche qui non si può disconoscere che c'è talento e conoscenza dei mezzi drammatici che ottengono effetto sui pubblici; ma anche qui si ha da rampognare la turgidezza dello stile, l'affettazione nella lingua, nelle immagini, nel discorso; e più di tutto quella dannosa preoccupazione di accecare, per così dire, il pubblico, e strapparne gli applausi, facendogli sbarbagliare dinanzi quelle idee politiche che sono il pensiero della maggioranza, e quelle aspirazioni che occupano lo studio ed il lavoro degli statisti ed agitano la coscienza delle masse.

Di questo mezzo non fu schivo neppure di servirsi il Castelvecchio nel suo *Medico condotto*; ma, più avanti nei segreti dell'arte, lo seppe egli fare con sì fina accortezza da dargliene passata anche il più schizzinoso.

Quest'ultima commedia del Castelvecchio: *Il medico condotto e il maestro di scuola del villaggio*, rappresentata al teatro Carignano, è forse il migliore di questi lavori drammatici che ci vennero esposti. Molte scene di essa ci ricordano il *Pover Paroco*, commedia piemontese del Pietracqua, colla quale questa nuova produzione del veneto autore ha, secondo noi, più d'un punto di contatto, e forse troppo. Certo la si deve ad una ispirazione dello stesso genere; se non che la commedia italiana è più avvicendata d'avvenimenti e meglio ricca sì di caratteri che di mezzi d'arte drammatica. Non tutti però quei caratteri sono veri o piacevoli. Quel principe è una caricatura; quel medico — uno dei protagonisti — non ha tutta la delicatezza che ci piacerebbe trovare in esso; non tutte le scene sono ugualmente lodevoli; ma v'è affetto, buon dialogo e il pubblico l'ha accolta coi più lusinghieri applausi.

Non parleremo della *Gaetana* di About, che il Dall'Ongaro ebbe l'imprudente consiglio di presentare al pubblico torinese, raccomandata da una sua accurata ed elegante traduzione. Qui non c'erano passioni, nè pregiudizi politici in gioco; anzi v'era forse più simpatia che altro per l'autore benemerito della causa italiana. Nei due primi atti alcuni lampi di quel veramente superiore ingegno ond'è fornito l'About destarono un vero entusiasmo, ma dalla fine del second'atto mutarono le sorti. Il falso tanto morale che psicologico, il quale venne fuori da quei caratteri e da quelle scene, le assurdità cui, col pretesto di dipingere i costumi italiani, che mostra di non conoscere, l'autore pose insieme a far la tela del suo dramma, scontentarono e indispettirono il pubblico, il quale finì coll'opprimere la produzione sotto il peso della sua più manifesta disapprovazione.

Esito fortunato, anzi fortunatissimo ebbe al contrario la nuova opera del maestro De-Ferrari *il Menestrello*, andata in iscena al teatro Scribe. Affrettiamoci a dire che questo successo è compiuta-

accettare, venendo il caso, l'elezione e di adempiere le obbligazioni indispensabili e regolamentari imposte ai deputati eletti dalla costituzione del 30 magg. 1860.

Art. 2. Questa dichiarazione dovrà essere fatta dal commissario elettorale nelle elezioni dei grandi proprietarii non nobili, dai borgomastri in quelle delle città, e dal borgomastri in quelle dei comuni rurali davanti il prefetto, il commissario di governo o il direttore di polizia competente che dovrà redigere processo verbale. Dopo che il processo verbale delle elezioni sarà stato aperto da questa dichiarazione, i detti commissarii elettorali e borgomastri delle città e comuni rurali dovranno, i primi avanti l'elezione dei deputati, i secondi avanti le elezioni di secondo grado ricevere per iscritto, facendone constare nel processo verbale, dichiarazioni simili di tutti gli elettori. Le dichiarazioni saranno fatte nella forma che sarà prescritta dal ministro dell'interno.

Art. 3. colui che ricusasse dare questa dichiarazione non dovrà essere ammesso nè alle elezioni di deputati nè a quelle di elettori di secondo grado e, a meno che non la faccia sussidiariamente prima dell' elezione dei deputati, dovrà essere cancellato dalla lista elettorale.

I commissarii elettorali e i borgomastri delle città e dei comuni rurali che contravverranno all' ordinanza presente incorreranno in una multa da 30 a 50 talleri e nel caso che gli ufficiali municipali incaricati di dirigere persistessero ad opporsi all'esecuzione di questa ordinanza vi sarebbe luogo a cominciare contro loro un' istruzione disciplinare.

Cassel, 26 aprile 1862.

FEDERICO GUGLIELMO.

Controsegnato VOLMAR.

RUSSIA

Scrivono al *Nord* da Pietroborgo 16|28 aprile:

La Giunta legislativa del granducato di Finlandia terminò i suoi lavori. Esaminate le questioni presentatele dal Senato, la Giunta compilò un atto di ringraziamento all' imperatore per la fiducia che S. M. volle riporre in essa. Ricorda al tempo stesso che le sue conclusioni non possono essere considerate come la espressione dei voti della nazione, stantechè solo una Dieta legalmente convocata può compiere tale mandato ed è a desiderarsi che la convocazione non venga ritardata ulteriormente.

Fu pure presentata a S. M. I. la dimanda che la lingua finlandese, la sola cui comprende il popolo, sia sostituita alla svedese negli atti ufficiali e nelle relazioni degl' impiegati pubblici colla nazione. La domanda è perfettamente ragionevole. È una vera torre di Babele poichè gli amministrati e gli amministratori non si comprendono sempre. Del resto in questi ultimi tempi si presero alcuni provvedimenti per abbassare le barriere che separano il terzo stato dal popolo propriamente detto. Furono fondate società letterarie e giornali per la propagazione della lingua nazionale, il cui studio divenne obbligatorio nelle scuole.

FATTI DIVERSI

ISTITUTI DI BENEFICENZA. — La Direzione del Regio Ricovero di mendicità di Torino ha fatto stampare le tavole sinottiche della popolazione ricoverata in quel pio istituto nell'anno 1861.

Entrarono 691 individuo e ne uscirono 486. Degli entrati 490 sono maschi e 201 femmine: de' maschi 231 vi entrarono volontari e 259 tradotti; delle femmine 118 volontarie e 83 tradotte. Morti 149: de' quali 86 uomini, 37 donne, 17 fanciulli e 9 fanciulle.

Vi si trovavano al 1° gennaio 687 e al 31 dicembre 742, numero massimo dei ricoverati nell'anno; il minimo si verificò il 15 maggio, nel qual giorno non erano che 628. V'ebbero giornate di presenza 243,621; quindi una media al giorno di ricoverati 667 166|365.

Lo stato fisico-mentale al 31 dicembre era: 19 ciechi, 9 epilettici, 5 paralitici, 41 scemo, 11 sordomuti, 14 sordi, 6 pazzi, 44 cronici, 178 malati, 416 abili al lavoro. Totale 742.

Degli abili al lavoro solo 329 lavoravano: 315 nella pia casa, 14 in città; gli altri rimasero inoperosi per difetto di locali.

Il numero dei letti che possono collocarsi nei dormitorii è di 785: 527 poi maschi e 258 per le femmine.

Non tocchiamo le cifre della tavola del trattamento, lasciando alla perspicacia dei lettori ad indurre da quelle che abbiamo qui sopra riferite le ingenti spese di cui è sopraccarico l'ospizio e alla carità loro il cercar modo, soccorrendo alle angustie dell' amministrazione, di dar sollievo alle pene di tanti poverelli che vi trovano onesto rifugio.

METEOROLOGIA. — Nella notte dal 3 al 4 maggio fu osservata nella R. Specola di Brera un'aurora boreale assai notabile per i nostri climi. Alle 12 ore incominciò il fenomeno coll' apparire d' una luce tranquilla e diffusa dalla parte di nord-ovest; da essa qualche tempo dopo furono viste elevarsi delle grandi e frequenti coruscazioni luminose, che qualche volta si propagavano con grande rapidità fino allo Zenit. Cessata la quale apparenza, verso le 12 ore e 40 minuti incominciò a mostrarsi nella direzione del meridiano magnetico un segmento di nube nerissima, contornato da due archi luminosi concentrici di luce pallida. Tale segmento venne poco a poco alzandosi e processe con moto lento verso levante. Alle 12 e 47 minuti l'arco luminoso maggiore e più elevato era scomparso: ma l'arco minore contiguo al segmento oscuro diventò più bello e meglio definito. Esso stendevasi come una zona curva della larghezza di circa 12 gradi e limitata da due orli perfettamente netti e circolari. La sua luce, pallida in principio, alle 12 e 56 minuti parve ad un tratto avvivarsi e brillò di un intenso chiarore purpureo per alcuni istanti. Al magnifico spettacolo aggiungevano prestigio numerose stelle cadenti. Questo fu il punto culminante del fenomeno — dopo del quale il segmento nero cominciò a discìogliersi in nubi stratificate, e l' arco luminoso venne a poco sfumandosi e perdendosi. Ad 1 ora e 10 minuti ogni traccia di queste apparenze era scomparsa, e restò il cielo uniformemente illuminato da una debole luce diffusa su tutto l' emisfero visibile (*Lombardia*).

ARCHEOLOGIA. — Nella *Gazzetta di Modena* troviamo la descrizione, fatta da D. C. Cavedoni, di un monumento sepolcrale cristiano del terzo o del quarto secolo, scoperto il 7 aprile scorso in Modena, consistente in una tavola di marmo greco cipollino, larga m. 0,40 e alta m. 0,32, da lato al sarcofago di Turpiannia Terza, entro l'area della casa Poppi, alla profondità di quasi quattro metri. In questa lapida sta scritta la greca voce *Syntrophion*, e al disotto veggonsi delineati sette pani rotondi insigniti di una crocettina e disposti in linea retta, di mezzo a due pesci, ciascuno del quali tiene di già abboccato quello che gli riesce più vicino.

Il Cavedoni fa pur menzione in questo articolo di altro analogo monumento cristiano, scoperto l'anno 1812 in sui confini del Colombano e di Formigine (provincia Modenese), e cioè dei frammenti di un antico dolio fittile, che ricomposti conservansi nel casino del conte Luigi Valdrighi presso Formigine. Anche in questo monumento si scorge poco al dissotto dell'orlo della bocca del vaso, un bollo rettangolare rappresentante in rilievo due pesci che a dorso incurvato e a bocca aperta si accostano al monogramma di Gesù Cristo in lettere greche.

— Il *Giornale officiale di Sicilia* del 1.o corr. pubblica il seguente processo verbale della commissione d'antichità e belle arti, intorno alla recente scoperta di monumenti appartenenti alla città di Imera, distrutta dai Cartaginesi:

Nell'anno trascorso la Commissione di corrispondenza di Termini, composta dei signori cavaliere Ignazio De Michele, barone Jannelli e Giuseppe Gulotta, in compagnia del sig. Giuseppe Meli, componente della Commissione di antichità e belle arti, recavasi in Bonfornello, ed indagando nel suolo a tramontana della strada nazionale, si accorsero di alcuni ruderi indicanti la esistenza degli avanzi di un tempio, propriamente nel locale dove sorgono oggi i casamenti e la torre di Bonfornello: come pure di altri resti di edifizi antichi nella pianura, camminando dal fiume verso occidente.

La Commissione intesa di ciò, per mezzo di un rapporto del sig. Meli, il quale avvisava che quegli avanzi appartenessero all'antica città d'Imera, con deliberazione del.... febbraio 1862 determinava farsi colà delle scavazioni e davane al Meli la direzione. Egli, negli ultimi dello scorso marzo, recossi a tentare i primi saggi, i quali diedero i risultati seguenti: scoprimento di p. 42 (pari a metri 10,84) dello stereobate dalla parte di tramontana, in quattro gradini, del quali il più vicino al suolo dentato; di tre grondale colossali in forma di teste di leoni, egregiamente scolpite in calcareo compatto, sormontate da elegantissime modanature; di un pezzo di cornice stupendamente intagliata, la quale in alcuni punti conserva tuttavia lo strato sottilissimo di stucco colorato; di molti rocchi di colonne scanalate; di un capitello; di un architrave, e di brani di una grossa scozia dell'istesso calcareo compatto delle grondale.

Il Direttore dello scavazioni d'Imera è convinto che, abbattendo i casolari, si può in breve tempo daro all'Archeologia il disegno di un tempio di grandi proporzioni, il quale, sebbene di ordine dorico, come ve ne sono tanti altri in Sicilia, presenta tuttavia varietà importantississime, e che estendendo gli scavi dietro al tempio si rinverranno altri edifici che s'innalzano sul suolo antico più di p. 7 (pari a m. 1, 80). Monumenti tutti che appartenevano all'antica celebre città d'Imera, distrutta circa quattro secoli avanti G. C. dai Cartaginesi, della quale sinora pochissimo conoscesi, oltre le monete, ma che Pindaro, che la vide nei tempi del suo splendore, disse potentissima. La Commissione deliberò il giorno 23 aprile p. p. la continuazione dei lavori.

Avendo in questa occasione il signor Meli descritta una escursione da lui fatta a Collesano, ed annunziato una quantità di fabbriche ciclopiche esistenti sull'alto della montagna, rimpetto al paese, la Commissione deliberò il giorno stesso che tali avanzi siano ritratti in fotografia.

Pel Presidente
L'anziano GIROLAMO VALENZA.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 28 aprile al 4 maggio 1862.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	miria	PREZZI da		a		PREZZO medio	
CEREALI (1) *per ettolitro*								
Frumento	7730	»	22	»	23	20	22	60
Segala	3470	»	15	75	16	80	16	27
Orzo	2540	»	13	40	14	10	13	75
Avena	5890	»	9	50	10	25	9	87
Riso	6320	»	25	30	26	40	25	85
Meliga	8475	»	17	80	18	80	18	30
VINO *per ettolitro* (2)								
1.a qualità	3020	»	50	»	60	»	55	»
2.a Id.			35	»	48	»	39	»
BURRO *per chilogramma*								
1.a qualità	»	1750	2	10	2	25	2	13
2.a Id.			1	75	1	90	1	82
POLLAME *per caduno*								
Polli . n. 9565	»	»	1	25	2	50	1	87
Capponi » 250	»	»	2	75	3	75	3	25
Oche . » 45	»	»	4	25	4	50	4	37
Anitre . » 1250	»	»	1	50	2	75	2	12
Galli d'India 925	»	»	2	55	6	50	4	52
PESCHERIA FRESCA *per chilo* (3)								
Tonno e Trota	»	91	3	25	3	75	3	50
Anguilla e Tinca	»	99	1	25	2	15	1	70
Lampredo	»	5	2	85	3	10	2	97
Barbo e Luccio	»	45	1	40	1	60	1	50
Pesci minuti	»	120	»	50	»	75	»	67
ORTAGGI *per miria*								
Patate	»	1600	1	40	1	70	1	55
Rape	»	150	2	50	3	»	2	75
Cavoli	»	300	2	10	2	20	2	15
FRUTTA *per miria*								
Castagne	»	»	»	»	»	»	»	»
Id. bianche	»	500	3	»	3	25	3	12
Pere	»	»	»	»	»	»	»	»
Mele	»	1500	1	10	2	25	1	67
Uva	»	20	7	50	10	50	9	»
LEGNA *per miria*								
Quercia			»	42	»	45	»	43
Noce e Faggio	»	11522	»	38	»	40	»	39
Ontano e Pioppo			»	32	»	35	»	33
CARBONE *per miria*								
1.a qualità	»	3070	1	»	1	20	1	10
2.a Id.			»	70	»	75	»	72
FORAGGI *per miria*								
Fieno	»	6000	»	65	»	75	»	70
Paglia	»	5000	»	30	»	35	»	32
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE								
PANE *per cadun chilo*								
Grissini			»	50	»	55	»	52
Fino			»	40	»	45	»	42
Casalingo			»	32	»	36	»	34
CARNE *per cadun chilo* (4)		*Capi macellati*						
Sanati	»	125	1	30	1	60	1	45
Vitelli	»	490	1	25	1	35	1	30
Buoi	»	94	1	10	1	30	1	20
Moggie	»	40	»	75	»	85	»	80
Soriane	»	8	»	55	»	65	»	60
Maiali	»	23	1	60	1	70	1	65
Montoni	»	112	1	»	1	10	1	05
Agnelli	»	141	»	75	»	95	»	85
Capretti	»	470	»	»	»	»	»	»

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all' ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 23 50.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Ai macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via dell'Accademia Albertina, casa Casana, si vende la *Carne di Vitello* a L. 1 27 caduno chilo.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — *L'economia rurale e il repertorio d'agricoltura* — Sommario del 7.o e dell'8.o fascicolo del mese di aprile — Direzione — Rassegna agronomica: I vini italiani sul mercato di Londra — Una circolare sugli ademprivi della Sardegna — Bachi da seta — Un nuovo seme di bachi africani — Notizie delle campagne: — id. Reggio dell'Emilia: insetto nocivo al frumento — id. Modena — Dello zolfo applicato alla foglia del gelso — Comizio agrario; Collegio agrario e Società patriotica nell'Abruzzo Citeriore — L'introduzione in Italia delle macchine agrarie più moderne — Sull'uva Isabella — Nuovi membri ordinari della R. Accademia d' agricoltura di Torino — *Lucisa* — Denominazione, caratteri, merito, uso ecc. di 105 varietà di uve; *Sambuy* — Risultamento economico dell' ingrassamento di sei buoi di riforma; *Lanzone* — Dell'Isabella, vite americana e sua maravigliosa fecondità; *Boetti* — Osservazioni sulla vite Isabella; *Ferrero* — Fisiologia vegetale; *Rustico* — Terreno e posto per gli alberi da frutta — Varietà: origine delle piante utili — I boschi della Baviera — Mezzo infallibile per distruggere le talpe. *Atti dell' Associazione agraria italiana* — Adunanza del Consiglio generale — Decreto Reale d'approvazione dello Statuto. *Vallada* — Della rendita netta degli animali da macello; *Aggazzotti* — Dell'aceto balsamico modenese; *Ferrero-Gola* — Del miglioramento del bestiame; *Rustico* — Tralignamento delle piante e mezzi di prevenirlo; *Boetti* — Allevamento comparativo di bachi da seta fatto in Pinerolo con foglia insolforata e non insolforata; Varietà: morte cagionata dal lino somministrato verde agli animali; Rassegna e bollettini commerciali agrarii.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 7 MAGGIO 1862.

Abbiamo da Napoli i seguenti dispacci telegrafici:

Napoli, 6 maggio, ore 7 15 pom.

Stamane S. M. si recò a passeggiare verso Portici, indi tenne udienza. Questa sera ballo a Corte, pel quale sono innumerabili le sollicitazioni e le domande di lettere d'invito.

Domani il Re va a Salerno co' ministri e colla Corte.

Napoli, 7 maggio, ore 8 20 ant.

La festa di stanotte a Corte splendida. S. M. vi assistette in mezzo ad una folla di oltre tre mila persone fin dopo le 11. Intervenne pure il Vicerè di Egitto colla sua Corte.

S. M. il Re partì in questo momento per Salerno accompagnato dal presidente del Consiglio, dal ministro di grazia e giustizia, dal ministro della Real Casa e dalla Corte militare.

ELEZIONI POLITICHE

Nel Collegio di Atessa venne proclamato deputato il sig. Nicola Melchiorre il quale ebbe voti 148 contro 130 dati al sig. Candido Augusto Vecchi.

Un dispaccio telegrafico di Roma 4 maggio annuncia che il Papa è ritornato alla capitale la sera del 3. Prima di lasciar Porto d'Anzio S. S. ha distribuito quattro bandiere a' suoi soldati, e indirizzato loro un'allocuzione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 6 maggio.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0|0 — 71.
Id. id. 4 1|2 0|0 — 97 95
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 94.
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0 — 72 —
Prestito italiano 1861 5 0|0 — 71 75.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 853.
Id. Strade ferra. Vittorio Emanuele — 390.
Id. id. Lombardo-Venete — 607.
Id. id. Romane — 327.
Id. id. Austriache — 532

Londra, 6 maggio.

Domani avrà luogo una rivista a Woolwich in onore dell'ambasciata Giapponese.

Londra, 6 maggio.

Il *Morning Post* dice che lo splendido ricevimento fatto a Vittorio Emanuele a Napoli confuta le calunnie pubblicate contro l'Italia, e considera prossima la soluzione della questione romana.

Brusselle, 6 maggio.

Lo stato del re, che migliorava, si è fatto ora poco soddisfacente.

Parigi, 7 maggio.

Leggesi nel *Moniteur*: Le compagnie delle strade ferrate sono autorizzate a ribassare le tariffe sulle mercanzie in transito, per combattere la concorrenza delle strade estere.

Il re di Olanda è arrivato.

Londra, 7 maggio.

Lord Palmerston dichiara di ignorare che i Persiani abbiano occupato Herat.

Barcellona, 7 maggio.

Sciopero generale fra i costruttori in causa di nuove imposte sui materiali.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

7 maggio 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0. C. d. m. in c. 72, 71 85, 72, 72 20 10 10, 72, 72 10, 72, 72 10 — corso legale 72 10, in l. 72, 72, 72 15 15 15 10 p. 31 magg. 72 20 p. 30 giugno

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 6 maggio 1862.

Rendita italiana 72 30
Titoli provvisori 72
Fine prossimo 73 10
Sostenutissima e ricercatissima.

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
di Savoia	28 20	28 25
di Genova	78 25	78 50

G. FAVALE Gerente.

mente meritato. Ecco finalmente un'opera nuova che vi dà una vera musica, bella, vivace, fresca, spontanea e graziosa, non una penosa raccolta di note, non una fastidiosa rapsodia, non un mosaico di piccoli plagi male assembrati. Qui dentro c'è vera ispirazione, la quale viene eccellentemente secondata dalla perizia dell'arte e dal fecondo lavoro, effetto di buono e coscienzioso studio.

Forse potrà bene qualche maligno appuntar questo spartito qua e colà di alcune reminiscenze, e vi noterà qualche andamento di melodia, qualche forma d' accompagnamento simile a questo od a quel passo d'opere precedenti; ma che perciò? Non è mai che si possa dire di più che un'imitazione, e questa, purchè sia buona, purchè ne risulti bella e gradevole l' opera, non solo è da ammettersi, ma è un merito. Del resto sono molti più i pezzi in cui il maestro vola di per sè colle ali della propria ispirazione ed è nuovo ed originale per l'affatto, come nuovo ne riesce l' insieme; basti citare per esempio il coro del *rataplan* del primo atto, così burlevole, così grazioso e inaspettatamente originale che il pubblico, rallegrato proprio di cuore, ne volle la replica.

Non è musica solenne di scuola filosofica, in cui si accavallino le difficoltà d' armonia e le astruserie germaniche, è musica d' opera buffa italiana i cui motivi facili, spontanei, s'afferrano di botto dall'uditorio e quasi si cantano insieme agli artisti, soddisfatti ed impiacevoliti che se ne resta. Nè crediate perciò che la sia musica da dozzina cui possa fare un compositore qualunque del quale venga ad ammiccare alla fantasia una sequela di motivi felici. Abbiamo già detto che oltre all' ispirazione c' era la perizia dell'arte. Sentite il lavorio dell' orchestra, badate agli accompagnamenti, notate l' effetto che sa trarre dagli stromenti, l'acconcezza di certi accordi, ascoltate sopratutto il finale del second'atto, e poi dite se quella non è l'opera d' un eccellente compositore.

Non nasconderemo al valente maestro che il suo ultimo atto ci parve un po' fredduccio; il terzettino dei bassi ci sembrò scadente, la romanza del tenore, la quale però è ben fatta e si contiene nei veri limiti d' una romanza, non è tale da scuotere il pubblico, il brindisi successivo ha sì una tal quale novità, bello e nuovo è il pezzo concertato che lo segue, ma il *rondò* che chiude l' opera, secondo noi, non ha bastante brio, slancio e distacco per finire con quello schiopettio di note che ci farebbe aspettare la festività dei pezzi precedenti e che sarebbe degno di terminare quel fuoco brillante d'artifizio.

L' esecuzione fu lodevole. Gli elementi artistici ond' ella si compone sono tutti buoni, buonissimi massimamente l' orchestra e i cori; e benchè non v' abbia nessuna individualità che spicchi alto, l'insieme è così armonizzato che eccellentemente ne riesce il complesso dello spettacolo. Ora gl' intelligenti preferiranno sempre queste ultime condizioni all' esecuzione di un' opera, piuttosto che la meravigliosa valentia d'un illustre smaltitore di note inarrivabili, accompagnata dall' inabilità più spiccante di chi lo circondi malamente. Per guisa che lo spettacolo del teatro Scribe è ora tale da meritare il concorso e gli applausi degl' intelligenti torinesi.

O. ZANOBI.

PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D' ASTA

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge del 19 maggio 1853

Si notifica al pubblico che alle ore dieci antimeridiane di mercoledì 14 maggio prossimo, ed occorrendo,nei giorni successivi, si procederà a pubblici incanti nell'ufficio suddetto, coll'intervento del signor Direttore Demaniale o chi per esso, per la vendita di numero 20 Lotti di Terreni o Spalti all'Est e Nord della Cittadella di Torino, di provenienza d'antico Demanio, dichiarati fabbricabili con Regio decreto 5 aprile 1857, conformemente al piano d'ingrandimento della Città medesima, già stato approvato, e ciò separatamente lotto per lotto sul prezzo di stima infra indicato a caduno di essi risultante dalla perizia del signor Ingegnere-Capo cav. Gianone, in data d'ieri.

Gli incanti avranno luogo col mezzo della candela, ed il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Nessuno sarà però ammesso ad offrire agli incanti se prima dell'ora stabilita per l'asta non avrà depositato a garanzia degli effetti della medesima, un *vaglia* esteso su carta bollata detta *di commercio*, pagabile à vista, e rilasciato appositamente da persona di notoria risponsabilità, ovvero cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma uguale al decimo del prezzo d'asta.

I fatali per l'aumento del ventesimo od altro maggiore ai prezzi risultanti dai deliberamenti sono stabiliti in giorni quindici, a partire dal primo giorno degli incanti, e scadranno perciò al mezzogiorno di giovedì 30 maggio prossimo venturo. Tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate uguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento; la seconda fra sei mesi dopo; la terza fra altri sei mesi posteriori; e la quarta ugualmente fra altri sei mesi successivi, colla corrisponsione degli interessi al 5 per 0[0 sulle ultime tre rate computandosi dal giorno dell'anzidetta riduzione in instromento, talchè l'integrità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle ultime tre rate anche prima delle epoche stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero delle Finanze il 3 maggio 1861, del quale, nonchè della suddetta perizia Gianone, e della figura dimostrativa delle località ed aree ad alienarsi, chiunque potrà prendere conoscenza in questa Prefettura, alle ore di ufficio.

Tutte le spese relative agl'incanti, contratto, copie del medesimo, dritti d'insinuazione, iscrizione ipotecaria e tracciamenti dei perimetri, sono a carico dell'acquisitore.

Torino, il 29 aprile 1862.

Il Segretario Capo
G. BOBBIO.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D' INCANTO DEFINITIVO

Essendosi in tempo utile fatto l'aumento del ventesimo al prezzo di L. 1, 80 per ogni metro quadrato, per cui, con atto d'incanto del primo corrente mese, venne deliberato il lotto F dei terreni fabbricabili nell'ingrandimento a ponente verso Porta Susa, sull'angolo delle vie Manzoni e Boucheron,

SI NOTIFICA

Che lunedì, 12 del corrente mese di maggio, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà ad un nuovo incanto per la vendita di detto lotto di terreno, e si farà luogo al deliberamento definitivo, a favore di quel concorrente, che prima dell'estinzione di una candela vergine avrà fatto maggiore aumento di L. 1, 89 per ogni metro quadrato, a cui ascese in seguito al ventesimo suddetto.

I capitoli delle condizioni sì generali che speciali, ed il piano regolare di terreni, continuano ad essere visibili nella civica Segreteria (Ufficio 2), tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

CASINO DEL COMMERCIO
DI TORINO

La direzione previene i signori soci, che l'Adunanza Generale, per la presentazione del bilancio consuntivo 1861 è fissata per venerdì 16 corrente Maggio, alle ore 8 di sera.

AVVISO AI VIGNAIUOLI

Il sottoscritto si fa un dovere di prevenire i vignaiuoli che vogliono far uso dell'acqua salata sulle uve, che, a prevenire la crittogama devono aspergere le viti nel mese di maggio prima che i grappoli fioriscano, e poi dopo la fioritura, ma sempre dopo il tramonto del sole, e non mettere che una libbra di sale, ovvero quattro ettogrammi in cinquanta litri d'acqua, altrimenti le viti ne patirebbero danno. — Quelli poi che desiderano nozioni più particolareggiate che nell'anno scorso, si dirigano alla tipografia Dalmazzo in Torino, ed avranno al prezzo di 10 centesimi (oppure di L. 1 per dozzina) un libriccino con nuove osservazioni e scoperte sulla cura della crittogama suggerite all'autore dalla esperienza.

D. Antonino Mailè.

(D' imminente pubblicazione)
presso la Tip. G. FAVALE e C.
in Torino

IL COMMENTARIO

delle disposizioni vigenti sulle OPERE PIE compilato dall'Avv. GASPARE BOLLA *e* CARLO ASTENGO

Un volume di 500 formato circa.

MUNICIPIO DI AUDITORE (*Urbino*)

Si porta a notizia di chiunque credesse capirvi, essersi aperto i concorsi ai posti vacanti in detto Municipio di Segretario Comunale, con l'onorario annuo di L. 432. 20 e di Medico-condotto con annue L. 963, 73, 3, oltre la casa di abitazione gratuita. Il concorso sta aperto a tutto il 30 maggio 1862, e presso la Segreteria del detto Comune sono ostensibili le condizioni del concorso.

AVVISO

Il Tipografo G. Marzorati, via Accademia Albertina, num. 3, Sindaco del fallimento di Andrea Tonello e Comp., previene i creditori del medesimo, che hanno giurato il loro credito, di recarsi da lui per ricevere un dividendo.

THE GRESHAM. — *Compagnia inglese di Assicurazioni sulla vita.* — Torino, via Lagrange, 7 — Assicurazioni in caso di morte: — *id.* miste, ossia assicurazione di un capitale pagabile in caso di morte dell'assicurato od a lui medesimo vivendo fino ad una determinata età; — *id.* dotali pelle fanciulle: — *id* in caso di vita per gli adulti. Partecipazione all' 80 °[0 degli utili della compagnia. Nell'ultimo riparto gli utili salirono all'ingente somma di L 5,111,357 70.

Rendite vitalizie a 65 anni 12 32 0[0, 70 anni 14 92 0[0, 75 anni 18 19 0[0, ecc.

Prospetti ed informazioni *gratis* presso tutti i rappresentanti della Compagnia nelle diverse città d'Italia.

M. BOISSONNEAU Oculariste de l'Armée, chargé du service des yeux artificiels dans les Hopitaux civils, 11, rue de Monceau, à Paris, se trouvera à Turin pour deux jours seulement, le 16 et 17 mai prochain (Hôtel d'Europe), où il s'occupera de la pose de ses yeux artificiels à mouvements naturels et expressifs. Point d'opération chirurgicale préparatoire: pas la moindre gêne. Cette restauration physionomique ne laissant plus aucune trace de l'infirmité devient l'espoir des personnes dont la perte d'un œil avait brisé la carrière.

Compagnia
DEL NUOVO ACQUEDOTTO IN GENOVA

Il Consiglio d'Amministrazione avvisa che alla tornata dell'Assemblea generale del 29 corrente aprile non essendosi i Soci presentati in numero secondo il prescritto dall'art. 34 dello Statuto sociale, la medesima è nuovamente convocata per il giorno 28 del p. v. mese di maggio, alle ore 12 merid.

Si avverte, che trattandosi di seconda convocazione, gli intervenienti potranno legalmente deliberare in qualunque numero sieno, sugli oggetti che erano all'ordine del giorno di detta tornata, cioè:

1. Rapporto della Commissione per l'esame dei conti;

2. Nomina di Amministratori da sedere in Consiglio.

Il luogo della riunione è nel palazzo della marchesa Catterina Pallavicini, vedova Raggi.

Genova, il 30 aprile 1862.

Per il Consiglio d'Amministrazione
CAMBIASO *Segr.*

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara e nuovamente protesta che mai pagherà i debiti contratti o che venissero a contrarre i membri di sua famiglia. Francesco Tricerri.

DIFFIDAMENTO

Clement Giovanni Pietro fu Antonio, di Mentoulles, dichiara che esso non intende pagare verun debito contratto o che venisse a contrarre il suo figlio Felice, maggiore di età.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Grandioso CORPO DI CASA da campagna composta di molti membri, fra cui ampie sale, gallerie, atrii, rimesse, scuderie; sono ad essi uniti due grandi cortili cintati ad uso di giardino con viti ed alberi da frutta e pozzo d'acqua viva. Detta casa di campagna è mobigliata, e situata in uno dei più bei punti di vista del circondario d'Alba, con comodità di macello, panatteria, e spezieria, a poca distanza della strada ferrata.

Dirigersi per la trattative e per più ampie informazioni dal notaio collegiato Luigi Gandi in Savigliano.

CASA DA VENDERE

D'otto membri in Borgo San Donato. Dirigersi via Barbaroux, 16 alla sig.ª Appini.

TRAITÉS PUBLICS
DE LA
ROYALE MAISON DE SAVOIE
AVEC LES
PUISSANCES ÉTRANGÈRES
DEPUIS
la paix de Chateau-Cambrésis jusqu'à nos jours
publiés
par ordre du Roi

È uscito il volume VIII

(giugno 1832 a marzo 1861 — oltre alcuni documenti e stipulazioni del 1848 e 1849)

Un vol. di oltre 1000 pag. in 4° grande
Prezzo L. 15.

Presso la Tipografia G. FAVALE e C. si trovano ancora alcune copie dell'Opera completa al prezzo di L. 95.

Stabilimento idroterapico
in **ANDORNO** *presso* **Biella**
5 chilometri dalla ferrovia
verrà aperto il 18 Maggio corrente.
Dirigersi al direttore dott. Pietro Corte.

Avviso ai Signori Militari

Li sottoscritti prevengono li signori Ufficiali che nel loro Negozio trovasi un copioso assortimento di Uniformi e Forniture Militari per qualsiasi Arma, il tutto a prezzi modici: in Milano, contrada S. Margherita, N. 1103, vicolo dell'Aquila.

FRATELLI VAUDANO.

DA AFFITTARE
pel primo luglio o primo ottobre prossimi

Grandioso APPARTAMENTO d'angolo al primo piano, vie S. Quintino ed Arsenale, num. 38, composto di 18 membri con 4 soppalchi e terrazzo verso corte, scuderie e locali annessi. — Indirizzarsi al portinaio.

INCANTO

Il segretario sottoscritto, qual delegato dal tribunale del circondario di Vercelli, con sentenza 31 gennaio prossimo passato, notifica che nel giorno 27 corrente mese, e nella sala di segreteria di quest'ufficio di giudicatura, alle ore 10 mattutine, avrà luogo col mezzo degl'incanti la vendita del seguente stabile spettante alli Francesco, Lorenzo, fratelli Mola fu Lorenzo minorenni; Barbara Mola vedova di Antonio Messia; Domenica, Francesca ed Orsola fu Clemente Mola, moglie la prima di Bartolomeo Buronzo, la seconda di Pietro Buronzo e la terza di Brena Carlo, e Teresa Mola moglie di Giovanni Monateri, assistite ed autorizzate dai rispettivi mariti, sul prezzo di cui nella perizia del geometra Tommaso Almasio, di L. 2,200.

Designazione dello stabile.

Corpo di casa posto nel concentrico di Livorno, nella via dell'Infermeria, configurato in catasto nella sez. G, con parte delli numeri di mappa 196, 197, 198, 199, 200. 201, 202, 203, 204, 205, 206, 208, fra le coerenze delli Bartolomeo e Domenica coniugi Buronzo, della signora Catterina Palazzolo vedova Garello, e del naviletto del borgo, di are 5 e cent. 80.

Livorno Vercellese, 1 maggio 1862.

Gio. Alocco segr.

GRADUAZIONE.

Il signor presidente del tribunale del circondario di Torino, aprì con suo decreto 4 aprile 1862, (commettendone gli atti al signor giudice avv. cav. Bertalazzone), il giudicio di graduazione sulle lire 37,000, prezzo dei beni costituenti la vigna già Torelli, situati sui colli di Torino, valle di San Martino, stati con instrumento 16 dicembre 1860, rogato Borgarello, da Domenico Cornaglia, venduti a Giuseppe Bernardino Carpano, che compì dei medesimi la purgazione.

Con questo decreto stato ai creditori iscritti notificato il 30 scorso aprile e il 2 corrente, vennero i creditori ingiunti ad uniformarsi fra giorni 30 dalle notificazioni al disposto dell'art. 849 del cod. di proc. civile.

Torino, 2 maggio 1862.

V. L. Baldioli sost. Migliassi p. c.

ESTRATTO SOMMARIO DI BANDO

Il regio notaio Giuseppe Mecca, alla residenza di Torino, notifica che, dietro la richiesta passatagli il giorno di ieri dalli signori eredi della fu Giuseppina Rovere, (la cui morte gli venne denunciata mentre già stava per procedere al deliberamento degli stessi stabili), lunedì 26 corrente maggio, alle ore 12 meridiane, nel proprio studio tenuto in Torino, al 2 piano di casa Fiore, via dei Mercanti n. 20, procederà alla vendita col mezzo d'incanto della cascina detta la Martina, propria della signora Giuseppina Rovere vedova Porro, posta sulle fini di Rivalba e Casalborgone, con cospicuo fabbricato civile e rustico, ed ett. 20, 93, 12, (giornate 54, 93, 8) di terreni, fra prati, campi, vigneti, ripe e boschi, e che l'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 14,725, cent. 07.

Torino, 1 maggio 1862.

Gius. Mecca not.

SUBASTAZIONE.

Dipendentemente alle sentenze di questo tribunale di circondario in data 14 dicembre 1861 e 3 marzo ultimo passato, colla prima delle quali veniva autorizzata la vendita per via d'espropriazione forzata degli stabili di cui infra, promossa dal signor conte Francesco Arese Lucini senatore del Regno, e comune di Rivarolo Canavese, in odio del signor conte Cesare Trabucco di Castagnetto proprietario, ambi in Torino dimoranti, e colla seconda veniva rimandata la vendita dei suddetti ed infraspecificati stabili, all'udienza che sarà tenuta da questo tribunale, alle ore 9 del mattino del 3 prossimo giugno, dei seguenti stabili in otto distinti lotti.

Il lotto primo si compone della tenuta detta la Provanina, posta sul territorio di Rivarolo, e per una piccola parte su quello di Lombardore, della superficie totale di ett. 127, 68, 57, tra campi, prati e boschi, con ampio fabbricato entrostante, giardino e dipendenze, in 18 appezzamenti formanti un sol corpo, confinante col territorio di Bosconegro, il lotto 7.o, particolari di Lombardore, ed il lotto 3.

Il lotto secondo si compone di una pezza bosco in territorio di Rivarolo, reg. Cardine o Provanina, di ett. 59, 38, 32, fra le coerenze il lotto 1, il territorio di Rivarossa ed i beni della cascina Rossignolo.

Il lotto 3 è composto del caseggiato detto la Vittoria, di ett. 0, 23, 08, campo attiguo di ett. 5, 14, 06, e bosco di ett. 36, 37, 44, reg. Cardine o Provanina, in territorio di Rivarolo, coerenti la strada provinciale, il lotto 1, dai particolari di Rivarossa e dal lotto 4; il fabbricato è costrutto tutto a nuovo, con cortile ed aia cinto di muro.

Il lotto quarto è composto di campo, gerbido e bosco, di ett. 52, 00, 24, formanti un sol corpo, reg. Cardine o Gianola, coerenziato dalla strada provinciale, dal lotto 3, dai beni del comune di Rivarolo, dal lotto 5 e beni già Castagnetto.

Il lotto quinto è composto di bosco, gerbido e piccolo campo, formante un solo appezzamento di ett. 39, 74, 68, coerenti i beni già Castagnetto, il lotto 4, i beni comunali e beni della cascina Battaglio.

Il lotto 6 è composto di campi e bosco, formanti un sol corpo, di ett. 33, 33, 74, in territorio di Rivarolo, reg. Cardine o Provanina, coerenziati dal territorio di Bosconegro, dal lotto 7, dallo stradale provinciale e dai boschi detti la Fraschea di Feletto.

Il lotto settimo è composto di boschi, campi e prati, formanti un sol corpo, di ett. 69, 90, 92, in territorio di Rivarolo, reg. Cardine o Provanina, coerenziati dal territorio di Bosconegro, dal lotto 1, dalla strada provinciale e dal lotto 6.

Ed il lotto ottavo è composto della cascina denominata la Sorte, in territorio di Rivarolo, e per una piccola parte su quello di Rivarossa, composto di fabbricato civile e rustico, casi da terra, orto, giardino e loro dipendenze e campi, prati e boschi, formanti un sol corpo, di ett. 42, 21, 08, coerenti cav. Marchiandi, Vigna, Merlo, Lessona, Derossi, Argano, Tesio, Valetto ed altri particolari.

Li suddescritti stabili saranno posti all'asta al prezzo quanto al lotto 1 di L. 97,000, quanto al lotto 2 di L. 17,000, quanto al lotto 3 di L. 18,600, quanto al lotto 4 di L. 17,000, quanto al lotto 5 di L. 12,100, quanto al lotto 6 di L. 13,800, quanto al lotto 7 di L. 26,700 e quanto al lotto 8 di L. 14,500, ed alle altre condizioni risultanti dal bando in istampa, 1 corrente mese.

Torino, 3 maggio 1862.

C. De-Paoli sost. Rodella p. c.

AUMENTO DI SESTO.

In seguito ad aumento del decimo fatto con atto 1 marzo da Battista Costa di San Stefano Roero, sul prezzo di L. 3100, cui gli immobili infradescritti, con istrumento 15 aprile 1861, rogato Nota, erano stati venduti alla ragion di negozio fratelli Jona di Canale; nell'udienza del 30 aprile ultimo avanti questo tribunale, seguiva l'incanto e successivo deliberamento in otto lotti, cioè:

Lotto 1. Fini di Sant'Stefano Roero, regione Bricoborio, casa, aia, prato e vigne, di are 57, 49, incantato su L. 2200, deliberato a Lora Lorenzo per L. 2550.

Lotto 2. Vigna, stessi territorio e reg., di are 10, 62, incantato su L. 100, deliberato a Battista Costa per L. 150.

Lotto 3. Campo, reg. Valpertoggio, stesso territorio, di are 35, 31, incantato su L. 200, deliberato a Giuseppe Marzero per L. 220.

Lotto 4. Gerbido ora vigna, reg. Fossato Croso, stesso territorio, di are 19, 17, incantato su L. 150, deliberato a Francesco Vico per L. 180.

Lotto 5. Vigna, ivi, reg. Valdiferia o Bricco Bellone, di are 27, 60, incantato su L. 150, deliberato a Lorenzo Lora per L. 350.

Lotto 6, Campo, ivi, reg. Valferia, di are 37, incantato su L. 400, rimasto a Costa Battista per la stessa somma.

Lotto 7. Vigna e rocca, nel territorio di Canale, reg. Podio Superiore, di are 23, incantato su L. 180, deliberato a Costa Battista per L. 320.

Lotto 8. Bosco a Monteu Roero, regione Buso o Valcrosa, di are 25, incantato su L. 30, deliberato a Domenico Godda per L. 40.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto, scade col giorno 15 corrente.

Alba, 2 maggio 1862.

Briata segr.

NOTIFICATION.

Ensuite d'offre de sixième faite le 15 avril dernier, sur le prix des biens subhastés sur instance de Gerbore Pierre Nicolas, domicilié à Saint Pierre, dans la cause qu'il a introduite par devant le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, contre Lale-Castain Thomas de vivant Pierre Pantaléon aussi domicilié à Saint Pierre, M. le président du dit tribunal, par son décrêt du 26 avril susdit, a fixé la nouvelle enchère à l'audience qui aura lieu à 8 heures du matin du 23 mai courant.

Aoste, le 5 mai 1862.

Galeazzo Claude François p. c.

NUOVO INCANTO
in seguito ad aumento.

Per aumento del ventesimo il nuovo incanto all'estinzione delle candele per la vendita del campo di pertinenza della Congregazione di Carità di questo luogo, situato sudette fini regione Bra, di are 28, 29, designato in mappa col num. 524, sezione B. avrà luogo alle ore 8 del mattino del 27 corrente in aumento al prezzo di L. 1,061, 55, a cui fu portato col surreferito aumento, da soddisfarsi il medesimo prezzo in cedole dello stato al valore effettivo all'epoca del pagamento, e fra la mora d'anni sei.

Le altre relativi condizioni sono visibili presso la segreteria della Congregazione.

Castagnoli Monferato, 5 maggio 1862.

Gio. Zoppi-Bruno notaio seg. approvato

ESTRATTO DI BANDO

Il segretario della regia giudicatura di Cuneo infrascritto, notifica, che alle ore 10 del mattino delli 30 corrente maggio, nella segreteria di detto uffizio, egli qual delegato dal tribunale di questo circondario, procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti, del corpo di casa caduto nella fallita di Sebastiano Politano, situato in Cuneo, sez. Gesso, isola 12, contrada del Corpo di Guardia, composta di quattro piani compreso il terreno, oltre a mezzanini e soffitti, descritta nel bando venale 2 maggio e sotto le condizioni di cui in esso.

Cuneo, 3 maggio 1862.

Not. coll. G. Reynaudi segr. deleg.

TRASCRIZIONE.

In esecuzione dell'art. 2303 del codice civile, si notifica, che con atto del 9 marzo 1862, rogato Solaro not. a Mondovì, trascritto all'ufficio d'ipoteca di Mondovì il 26 aprile 1862, vol. 35, art. 36, Brignone Michele fu Sebastiano, di Clavesana, ivi dimorante, vendette alla ragion di negozio corrente in Carrù, sotto la ditta Donato Levi fu Salvador e figli, li seguenti stabili, cioè:

1. Alteno sul territorio di Clavesana, denominato Ballavrotto, reg. Cravilli, coerenti Bracco Giuseppe e Filippo Ferrua.

2. Alteno, ivi, stessa reg., coerenti Bracco Giovanni Antonio e Bracco Giuseppe.

3. Prato, ivi, stessa reg., coerenti Giuseppe Bracco.

4. Prato, ivi, stessa reg., coerenti quali sovra.

5. Casa di quattro membri, ivi, stessa reg., coerenti Giuseppe Bracco e li numeri 3 e 4.

6. Altra casa di otto membri, ivi, stessa reg., coerenti Giuseppe Bracco e Giovanni Antonio Bracco.

7. Altra casa di sei membri, ivi e stessa reg., coerenti l'aia comune.

8. Alteno e campo detto Rolando Sottano, ivi e stessa reg., coerenti Bracco Giovanni Antonio e la strada a due lati.

9. Alteno detto Rolando Soprano, ivi e stessa reg., coerenti la strada e Giuseppe Bracco.

10. Campo, ripa e bosco detto Fornaci, coerenti Bracco Giovanni Antonio e Bracco Giuseppe, ivi e stessa reg.

11. Campo e bosco, ivi, stessa regione, detto Filippi, coerenti Giuseppe Bracco a due lati, e la ritana.

12. Ripa coltiva con saliceto in fondo, ivi e stessa reg., coerenti Bracco Giovanni Antonio e Bracco Giuseppe.

13. Altra ripa detta Gavotto, ivi e stessa reg., coerenti Giuseppe Bracco e Bonino Antonio.

14. Bosco, ivi e stessa reg., coerenti signor Gioachino Pollano e Giovanni Antonio Bracco.

15. Ripa sul territorio di Marsaglia, coerenti Giuseppe Bracco e Gallo Gioanni.

16. Chiaggia sulle fini di Murazzano, coerenti fratelli Gallo e certo Altare, indivisa con certo Giuseppe Bracco e Giovanni Antonio Bracco, e della quale il venditore ne è proprietario dei due sesti venduti.

Mondovì, 1 maggio 1862.

Carlo Solaro not.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta il 30 ora scorso aprile dal tribunale del circondario di Pinerolo, nel giudicio di subastazione promosso dal signor Giovanni Battista Balletti, contro il signor Felice Chiarmetta, ambi domiciliati a Pinerolo, il corpo di casa subastato, sito in detta città di Pinerolo, sez. Q, num. 399 e 400 esposto in vendita sul prezzo di L. 3305, venne deliberato a favore del signor causidico Dionigi Davico, ivi pure domiciliato, per il prezzo di lire 3,335.

Il termine utile per fare l'aumento al detto prezzo scade li 15 corrente mese.

Pinerolo, 2 maggio 1862.

Gastaldi segr.

NEL FALLIMENTO
di Giovanni Maero già negoziante in mercerie a Revello

I creditori, i crediti dei quali già furono verificati e giurati, od ammessi per provvisione, sono convocati per martedì 3 giugno prossimo venturo, nella solita sala dei congressi di questo tribunale, ore 8 del mattino, nanti il signor giudice commissario avv. Giuseppe Denina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Saluzzo, 3 maggio 1862.

Casimiro Galfrè segr.

DA RIMETTERE

Una copia di GAZZETTA PIEMONTESE e relativi *Supplimenti* della *Camera dei Deputati* e del *Senato* dal 1848 al 1853, completa. — Dirigersi al NEGOZIO DA CARTA di G. FAVALE e C., via S. Francesco d'Assisi.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.